

Morte A Firenze Un Indagine Del Commissario Borde

Eventually, you will extremely discover a further experience and capability by spending more cash. yet when? reach you assume that you require to acquire those all needs in the same way as having significantly cash? Why dont you try to get something basic in the beginning? Thats something that will guide you to understand even more roughly speaking the globe, experience, some places, as soon as history, amusement, and a lot more?

It is your totally own time to discharge duty reviewing habit. accompanied by guides you could enjoy now is **Morte A Firenze Un Indagine Del Commissario Borde** below.

Short history of Florence (A) - Franco Cardini
2003

LA TOSCANA - Antonio Giangrande 2013-07-12
E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta...." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso...." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed

ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

The Dark Heart of Florence - Michele Giuttari
2013-07-18

'It was a night that would be long remembered. The Florence police would come to call it a night of horror, the start of a new nightmare . . .' After enduring years at the mercy of an infamous serial killer, the people of Florence rejoice at news of his death - until a senator is found brutally murdered. To Chief Superintendent Michele Ferrara the case is very much alive. But, with a powerful adversary conspiring against him, he is trapped in a spiral of corruption and deadly speculation. As the truth comes to light, Ferrara is left standing face-to-face with something truly rotten at the heart of the city . . . The Dark Heart of Florence is an evocative, gripping work of detective fiction, and a major bestseller across Europe. Originally published in Italian as I Sogni Cattivi di Firenze. 'A crime author with impeccable credentials: Giuttari is no less than the former head of the Florence police force, where he was on the case of the notorious serial killer The Monster of Florence.

Who better to write about the dark undercurrents beneath the surface of the city?

Booklist

Death at Sea - Andrea Camilleri 2018-09-04

"You either love Andrea Camilleri or you haven't read him yet. Each novel in this wholly addictive, entirely magical series, set in Sicily and starring a detective unlike any other in crime fiction, blasts the brain like a shot of pure oxygen... transporting. Long live Camilleri, and long live Montalbano." —A.J. Finn, #1 New York Times bestselling author of *The Woman in the Window* Set on the Sicilian coast, a collection of eight short stories featuring the young Inspector Montalbano In 1980s Vigàta, a restless Inspector Montalbano brings his bold investigative style to eight enthralling cases. From jilted lovers and deadly family affairs to assassination attempts and murders in unexpected places, *Death at Sea* is the perfect collection to escape into Andrea Camilleri's unforgettable slice of Sicily.

Il Commissario Sartori. Tutte le inchieste - Franco Enna 2020-03-24

Tra le poche firme italiane inserite nei "Gialli Mondadori", Franco Enna è considerato uno dei maestri della letteratura di genere italiana. Sceneggiatore, drammaturgo e scrittore, Enna ha firmato alcune delle pagine più originali del dopoguerra, prime fra tutte quelle dedicate al Commissario Sartori, un poliziotto siciliano disincantato e sensuale che anticipa le vicende di Montalbano. Alberto Tedeschi, mitico direttore del "Giallo", definì l'opera di Enna con il termine "giallo d'arte". Un giallo d'arte personalissimo che ama e ricerca la contaminazione: hard boiled, racconto realistico, fiaba, l'intreccio indissolubile fra eros e thanatos, animano il mondo creativo di uno dei maggiori protagonisti del noir made in Italy. In questo volume sono raccolte tutte le inchieste del popolare Commissario Sartori: Il caso di Marina Solaris, Passa il condor, La bambola di gomma, Un poliziotto in vendita e L'occhio lungo.

Il calzare della sposa. Una nuova indagine per il commissario Ludovico Ariosto - Lida Coltelli 2022-07-15

Aprile 1522. Fiera di Pasqua. Ludovico Ariosto è Commissario Estense in Garfagnana. Tra i banchi del mercato e il caleidoscopio colorato delle merci esposte, riluce il bellissimo volto di

Evelina, una splendida fanciulla promessa in sposa ad un facoltoso ragazzo del luogo. Anche se Ludovico appare piuttosto insofferente nello svolgere le sue nuove mansioni e si sente stretto nella morsa del suo infausto destino, Castelnuovo è in fermento, gli affari dei mercanti vanno a gonfie vele, i briganti sembrano essere stranamente tranquilli... ma la pace dura poco. La giovane sposa scompare a pochi giorni dal matrimonio. Di lei si trova solo un calzare, nei pressi del Ponte del Borso. Si sarà gettata nel torrente? O L'avranno uccisa? Il corpo non si trova e, strada facendo, le indagini prendono forme inaspettate, si affacciano nuove ipotesi che si diramano tra i loschi intrighi delle due avverse fazioni. Affondano nel fango della malvivenza endemica, dentro cui sguazzano i banditi più derelitti, all'ombra dei banditi più titolati. Ariosto, nel suo inconsueto ruolo di Commissario, è chiamato a districare questa "nodosa" matassa e, come al solito, si avvale dell'aiuto di Jacopo il baricello del luogo, ormai divenuto il suo collaboratore più fidato. Ne verrà a capo? In un contesto dove anche le pulci hanno la tosse non è così scontato!

Una brutta faccenda - Marco Vichi

2013-03-07T00:00:00+01:00

«Il commissario Bordelli, magnetico e malinconico come un eroe di Chandler.» la Repubblica «Il commissario Bordelli, un antieroe disilluso ma assolutamente autentico nelle ragioni del suo esistere. Un uomo che riconosci come vero e che non è facile dimenticare.» Andrea Camilleri «C'è un nuovo sceriffo in città. Il commissario Bordelli, con la sua sanguigna umanità tutta italiana e tutta toscana, si inserisce oggi nella grande tradizione dei De Vincenzi e dei Duca Lamberti: poliziotti complessi e tormentati che raccontano un'Italia ingenua e cattiva che ancora non sapeva di essere così noir.» Carlo Lucarelli «Ci piace, il commissario Bordelli, per quel clima nostalgico da 'come eravamo', per un'attenzione, che ci ricorda i libri di Pratolini, all'esistenza e ai ritratti della gente comune... un poliziotto che ha qualcosa di chandleriano.» Giovanni Pacchiano «...Una tormentata figura di investigatore e un'Italia meno cinica ma non meno cattiva di oggi.» Il Venerdì di Repubblica - Corrado Augias Ancora un caso per il commissario Bordelli, e questa volta è davvero una brutta

faccenda. Siamo nell'aprile del '64, ma la primavera proprio non si decide ad arrivare. Firenze è coperta da un cielo grigio e umido, un cielo triste che non preannuncia niente di buono. Così come niente di buono preannuncia l'arrivo in commissariato di un ometto piccolo piccolo che, con l'aria allarmata, insiste per essere accompagnato da Bordelli. È Casimiro, il suo amico nano, che ha appena scoperto il cadavere di un uomo in un campo sopra Fiesole. Bordelli si precipita sul luogo del delitto, ma del corpo nessuna traccia: solo una bottiglia di un cognac francese e un cane che cerca di azzannarlo. Passano solo pochi giorni quando, tra i cespugli del Parco del Ventaglio, viene trovato il corpo senza vita di una bambina con segni di strangolamento sul collo e, sulla pancia, quelli di un brutto morso. La pioggia continua a cadere su Firenze quando una telefonata annuncia che è stato rinvenuto un altro corpo, di nuovo una bambina, ancora un assurdo omicidio con quel morso che sembra quasi una macabra firma. E anche stavolta nessun sospetto o indizio che lasci intravedere la faccia del mostro. E inoltre Casimiro sembra svanito nel nulla come quel primo, misterioso cadavere. Davvero una brutta faccenda per il commissario Bordelli e per la sua squadra, una faccenda destinata a diventare un incubo senza fine, nero come il cielo di Firenze.

[Pubblicazioni - Florence Universita Facoltà di lettere e filosofia - Università di Firenze. Facoltà di lettere e filosofia 1903](#)

[Morte a Firenze](#) - Marco Vichi 2009

4. krimi om kommissær Bordelli. Foregår i Firenze 1966, hvor byen oversvømmes efter voldsomme regnskyl, og hvor fundet af et mishandlet drengelig fører til afsløring af en afskyelig forbrydelse, som vækker rædsel og forfærdelse i byen

Morte a Firenze - Marco Vichi

2010-12-31T00:00:00+01:00

«Il commissario Bordelli, un antieroe disilluso ma assolutamente autentico nelle ragioni del suo esistere. Un uomo che riconosci come vero e che non è facile dimenticare.» Andrea Camilleri «C'è un nuovo sceriffo in città. Il commissario Bordelli, con la sua sanguigna umanità tutta italiana e tutta toscana, si inserisce oggi nella grande tradizione dei De Vincenzi e dei Duca Lamberti: poliziotti complessi e tormentati che

raccontano un'Italia ingenua e cattiva che ancora non sapeva di essere così noir.» Carlo Lucarelli «Una tormentata figura di investigatore e un'Italia meno cinica ma non meno cattiva di oggi.» Il Venerdì di Repubblica - Corrado Augias «Ci piace, il commissario Bordelli, per quel clima nostalgico da 'come eravamo', per un'attenzione, che ci ricorda i libri di Pratolini, all'esistenza e ai ritratti della gente comune... un poliziotto che ha qualcosa di chandleriano.» Giovanni Pacchiano «Finora il più intenso e dolente romanzo della serie, il più amaro e il meno noir... Bravo Vichi!» ttL - La Stampa - Sergio Pent «Cinico, burbero, ma di sentimenti democratici, Bordelli è disegnato dal suo autore Marco Vichi con un ampio uso di toni chiaroscuri, duro ma dal cuore tenero, inattuale nel suo come in altri tempi, poliziotto anomalo che preferisce frequentare i delinquenti e ha partecipato alla Resistenza.» Pietro Cheli Firenze, ottobre 1966. Non fa che piovere. Un bambino scompare nel nulla e per lui si teme il peggio, forse un delitto atroce. Il commissario Bordelli indaga disperatamente, e durante le indagini arriva l'alluvione... La notte del 4 novembre l'Arno cresce, si ingrossa, va a lambire gli archi di Ponte Vecchio, supera gli argini e la città è travolta dalla furia delle acque. Le vie diventano torrenti impetuosi, la corrente trascina automobili, sfonda portoni e saracinesche, riversando nelle strade cadaveri di animali, alberi, mobili e detriti di ogni genere. Mentre la città è alle prese con quella inaspettata e inimmaginabile tragedia, il delitto sembra destinato a rimanere impunito, ma la tenacia di Bordelli non vien meno.

Death in August - Marco Vichi 2012-07-03

A new crime series full of Italian flavor—the first novel in the Inspector Bordelli series, set in 1960s Florence Florence, summer 1963.

Inspector Bordelli is one of the few policemen left in the deserted city. He spends his days on routine work and his nights tormented by the heat and mosquitoes. Suddenly one night, a telephone call gives him a new sense of purpose: the suspected death of a wealthy signora. Bordelli rushes to her hilltop villa and picks the locks. The old woman is lying on her bed—apparently killed by an asthma attack, though her medicine has been left untouched. With the help of his young protégé, the victim's

eccentric brother, and a semi-retired petty thief, the inspector begins a murder investigation. Each suspect has a solid alibi, but there is something that doesn't quite add up . . .

La forza del destino - Marco Vichi

2011-11-10T00:00:00+01:00

«Ci piace, il commissario Bordelli, per quel clima nostalgico da 'come eravamo', per un'attenzione, che ci ricorda i libri di Pratolini, all'esistenza e ai ritratti della gente comune... un poliziotto che ha qualcosa di chandleriano.»» Giovanni Pacchiano «C'è un nuovo sceriffo in città. Il commissario Bordelli, con la sua sanguigna umanità tutta italiana e tutta toscana, si inserisce oggi nella grande tradizione dei De Vincenzi e dei Duca Lamberti: poliziotti complessi e tormentati che raccontano un'Italia ingenua e cattiva che ancora non sapeva di essere così noir.» Carlo Lucarelli «Cinico, burbero, ma di sentimenti democratici, Bordelli è disegnato dal suo autore Marco Vichi con un ampio uso di toni chiaroscuri, duro ma dal cuore tenero, inattuale nel suo come in altri tempi, poliziotto anomalo che preferisce frequentare i delinquenti e ha partecipato alla Resistenza.» Pietro Cheli «Il commissario Bordelli, un antieroe disilluso ma assolutamente autentico nelle ragioni del suo esistere. Un uomo che riconosci come vero e che non è facile dimenticare.» Andrea Camilleri «...Una tormentata figura di investigatore e un'Italia meno cinica ma non meno cattiva di oggi.» Il Venerdì di Repubblica - Corrado Augias È la primavera del 1967. L'alluvione di novembre, con il suo strascico di tragedie e di detriti, sembra essersi placata e Firenze comincia di nuovo a respirare. Ma non il commissario Bordelli. Per lui non c'è pace dopo un fatto che gli è successo. Indagando sull'omicidio di un ragazzino, si è scontrato con i poteri occulti della massoneria ed è stato costretto alla resa con un «messaggio» molto chiaro: lo stupro di Eleonora, la giovane commessa con cui aveva appena intrecciato una relazione appassionata, e una lista con i nomi di tutte le persone a lui più care. Sconfitto e amareggiato, Bordelli si è dimesso dalla polizia e ha lasciato San Frediano. Che altro avrebbe potuto fare? si chiede nel silenzio della casa sulle colline. Continuare a fare il poliziotto sapendo che non sarebbe mai riuscito a mettere in galera gli assassini? «Quando non si

rispettano le regole del gioco, è bene smettere di giocare.» Adesso trascorre le giornate cucinando, facendo lunghe passeggiate nei boschi, imparando a far crescere le verdure nell'orto. Il pensiero di quella resa, di quella violenza senza giustizia, però, non lo abbandona. Ma il destino, in cui fino ad ora non ha creduto, gli offre inaspettatamente l'occasione di fare i conti con il passato, e Bordelli non si tira indietro.

L'ITALIA DEI MISTERI SECONDA PARTE - ANTONIO GIANGRANDE

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

IMPUNITOPOLI SECONDA PARTE - Antonio Giangrande

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompicapelli che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati,

pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Judges - Andrea Camillieri 2015-10-06

Incorporating distinct traditions and styles of crime writing, the three novellas in *Judges* are united by a theme of idealistic judges in an often futile struggle against crime and corruption. Andrea Camillieri's novella recounts the charming Judge Surra. Leaving his family behind, Surra arrives in the 19th-century Sicilian town of Montelusa from Turin and is given quirky gifts from the locals, but is oblivious to the veiled threats accompanying them. Finally forced to contend with a hostile community and an imminent attempt on his life, Surra proves he is relentless in his quest for justice. Carlo Lucarelli's novella presents a darkly hued Bologna in the 1980s, where judges are frequent targets of assassination attempts. The protagonist, Judge Valentina Lorenzi--"La Bambina"--stumbles upon an extensive money laundering operation involving prominent public officials. Determined to nip Valentina's investigations in the bud, the criminals attack the judge and leave her clinging to life. Ultimately, Valentina is faced with a troubling question: will she break her vow to uphold the letter of the law in order to bring those responsible to justice? The final novella, *The*

Triple Dream of the Prosecutor, by judge and novelist Giancarlo De Cataldo, teeters between dream and reality. Prosecutor Mandati is engaged in a life-long feud with the corrupt mayor of Novere, and his efforts finally pay off on the night before the trial of his life. Kafkaesque, tumultuous, and thoroughly gripping.

Ragazze smarrite - Marco Vichi

2021-06-24T00:00:00+02:00

IL NUOVO ROMANZO DI UN AUTORE DA OLTRE UN MILIONE DI COPIE «Quando penso a cosa significhi per me, prima lettore che scrittore, lo specifico letterario italiano contemporaneo declinato al meglio, penso alla scrittura di Marco Vichi.» TuttoLibri - Marcello Fois Firenze, marzo 1970. Al commissario Bordelli manca poco più di una settimana alla pensione, e ancora non riesce a immaginare come si sentirà. Si augura che in questi giorni non avvengano altri omicidi: non vuole rischiare di lasciarsi alle spalle un mistero non risolto, ma il destino gli ha riservato una spiacevole sorpresa, e si trova ad affrontare il suo caso forse più difficile. Lungo il greto di un fiumiciattolo del Chianti, in località Passo dei Pecorai, proprio a pochi chilometri da casa sua, viene scoperto il cadavere di una ragazza. Nessuna denuncia di scomparsa, nessun documento d'identità, nessun testimone, nulla di nulla. Si avvicina il due di aprile, il suo sessantesimo compleanno, dunque il suo ultimo giorno di lavoro, e il commissario comincia a temere che quel delitto, dietro il quale sembra nascondersi qualcosa di disgustoso, resti impunito. Il tempo passa, e non emerge niente che aiuti l'indagine. Bordelli è sempre più amareggiato, non può sopportare che i colpevoli restino in libertà, e nonostante tutto giura a se stesso di trovarli...

Et in bona gratia. Un'indagine per il commissario Ludovico Ariosto - Lida Coltelli
2021-07-15

Febbraio 1522. Il Commissario estense Ludovico Ariosto dopo un estenuante viaggio, arriva a Castelnuovo Garfagnana e si trova costretto, fin da subito, a districarsi tra i complicati equilibri di una terra di difficile governo, selvaggia e infestata dai briganti. A pochi giorni dal suo arrivo, un orafo viene trovato impiccato. Suicidio o delitto? Si propende per la seconda ipotesi. Ma

chi può essere stato? Un ladro? Un familiare? Un bandito? Magari il famigerato Moro del Sillico? Ludovico si avvale dell'aiuto di Jacopo, il Baricello del luogo, che diventa il suo più fidato collaboratore, i "suoi occhi" e le "sue orecchie". E con lui, anzi, per mezzo di lui, analizza indizi, formula ipotesi, sonda l'animo umano, indaga... sempre con la segreta speranza di cogliere in fallo gli odiati antagonisti e porre fine ai loschi intrighi dei suoi potenti concittadini. Ma non sempre la verità si trova dove la si cerca.

Il basilisco - Michele Giuttari 2012-07-23

Ottobre 2001: in una Firenze che assume all'improvviso i tratti di una Beirut devastata scoppia una bomba che colpisce l'auto con cui il commissario Michele Ferrara si sta recando in ufficio. Le indagini vengono immediatamente indirizzate al terrorismo internazionale; l'allarme è infatti alto in tutto il mondo e lo è anche nella città d'arte italiana. Il commissario è costretto all'immobilità in ospedale, ma intanto più di un inquirente solleva dubbi sulla matrice dell'attentato: perché escludere che invece non si sia trattato di una vendetta contro di lui, artefice dell'arresto dell'importante capomafia, Salvatore Laprua? A crederlo è soprattutto il procuratore aggiunto Anna Giulietti che con Ferrara ha stretto un solido rapporto di collaborazione professionale e di amicizia. A una settimana esatta dal primo attentato, una seconda bomba fa esplodere l'auto di Anna Giulietti e quella stessa mattina Salvatore Laprua viene trovato morto nella sua cella. L'abile regia di un astuto e crudele burattinaio sembra lavorare perché la verità resti sepolta, ma Ferrara, sconvolto dalla morte di Anna, riprende con decisione le redini dell'indagine. La sua attività entrerà in collisione con quella di altri organi inquirenti, e non solo per la sua famigerata scarsa diplomazia. Ma più si va avanti con l'inchiesta e più sembra che nessuna pista sia sbagliata, nessuno ha ragione e nessuno torto, doppi e tripli giochi disegnano un quadro dove mafia e criminalità internazionale sono indissolubilmente legate. Ferrara, tentato dall'idea di arrendersi, è diviso tra l'amore per la moglie Petra e il dolore per la perdita di una donna che forse è stata più di un'amica, ritrova alla fine la determinazione necessaria a incalzare il colpevole, lo spietato basilisco, incarnazione di un male che non ha simili.

Un'inchiesta avvincente, un romanzo che si legge tutto d'un fiato. Michele Giuttari non si smentisce, il thriller è nelle sue corde di scrittore, l'istinto dell'indagine gli appartiene sulla pagina come nella sua vita di investigatore. *Buio pesto per il commissario del Rio* - Scusa Bini Gemma 2012-09-17

Il commissario Mauro Del Rio è entrato in polizia senza una profonda motivazione, poi ha scoperto che gli piace indagare, percorrere a ritroso il filo che dalla vittima conduce all'assassino. E così anche mentre è in ferie a Montemarcello, splendida località turistica tra il Golfo di La Spezia e la bassa Val di Magra, non perde l'occasione di occuparsi di omicidi. In uno di questi è coinvolto personalmente in quanto rinviene casualmente il corpo di un uomo: la ricerca dell'identità del morto, addosso al quale non sono trovati documenti, avvia la ricostruzione di avvenimenti accaduti nel secondo dopoguerra nella città di Sarzana. Dal passato riaffiorano storie di odio e di vendette, che da sole però non bastano a spiegare le motivazioni del delitto. Poi il fiuto investigativo porta Del Rio a dubitare della colpevolezza di un poveraccio accusato di aver ucciso la sua amante. I sospetti in questo secondo caso gli sono suggeriti inizialmente da un'anziana signora che è ospite della casa di riposo in cui è morta la donna e sono, in seguito, avvalorati dall'avvocato difensore dell'accusato, una grintosa penalista che critica aspramente la conduzione delle indagini.

Morto due volte - Marco Vichi

2013-07-10T00:00:00+02:00

«Il commissario Bordelli, un antieroe disilluso ma assolutamente autentico nelle ragioni del suo esistere. Un uomo che riconosci come vero e che non è facile dimenticare.» Andrea Camilleri «Ci piace, il commissario Bordelli, per quel clima nostalgico da 'come eravamo', per un'attenzione, che ci ricorda i libri di Pratolini, all'esistenza e ai ritratti della gente comune... un poliziotto che ha qualcosa di chandleriano.» Giovanni Pacchiano «C'è un nuovo sceriffo in città. Il commissario Bordelli, con la sua sanguigna umanità tutta italiana e tutta toscana, si inserisce oggi nella grande tradizione dei De Vincenzi e dei Duca Lamberti: poliziotti complessi e tormentati che raccontano un'Italia ingenua e cattiva che ancora non sapeva di essere così noir.» Carlo

Lucarelli «...Una tormentata figura di investigatore e un'Italia meno cinica ma non meno cattiva di oggi.» Il Venerdì di Repubblica - Corrado Augias «Bordelli, il commissario più amato da Camilleri dopo il suo Montalbano.» Il Piccolo Due cimiteri di Firenze, due tombe con lo stesso nome, la stessa data di nascita ma una diversa data di morte. Come è possibile che Antonio Samsa sia deceduto due volte? Quale segreto si nasconde dietro a quella strana faccenda scoperta per caso? Il commissario Bordelli affronta una delle sue indagini più singolari, scoprendo una vecchia storia seppellita dal tempo.

Nel più bel sogno - Marco Vichi

2017-11-16T00:00:00+01:00

La nuova indagine nata dalla penna di Marco Vichi «Il commissario Bordelli si inserisce oggi nella grande tradizione dei De Vincenzi e dei Duca Lamberti: poliziotti complessi e tormentati che raccontano un'Italia ingenua e cattiva che ancora non sapeva di essere così noir.» Carlo Lucarelli «Il commissario Bordelli, un antieroe disilluso ma assolutamente autentico nelle ragioni del suo esistere. Un uomo che riconosci come vero e che non è facile dimenticare.» Andrea Camilleri «Un giallo classico... una tormentata figura di investigatore e un'Italia meno cinica ma non meno cattiva di oggi.» Il Venerdì di Repubblica - Corrado Augias «Solitario, scontroso, abitudinario, il commissario Bordelli ha preso il cuore dei suoi lettori. E sembra non volerlo più lasciare.» Corriere della Sera - Ranieri Polese «Il commissario Bordelli è un personaggio capace di andare oltre le trincee del genere giallo per farsi grande letteratura.» Gian Paolo Serino È la fine di aprile del 1968. Firenze, come il resto dell'Italia, è scossa dalle manifestazioni studentesche. I figli sono contro i padri, senza mediazioni né compromessi, ed è difficile capire dove stiano ragioni e torti, dove sia il male. Università occupate, scontri con le forze dell'ordine, battaglie tra studenti di destra e di sinistra, slogan impregnati di ideali: un vortice di sogni cozza contro una società ormai sorpassata che aveva creduto di durare in eterno. Nonostante un certo disorientamento per il mondo che sta cambiando, Bordelli vive una sua primavera interiore. Il peso del passato sembra finalmente attenuarsi, e lui sente di

poter affrontare le cose con più leggerezza. Anche la sua vita amorosa sta forse andando incontro a un mutamento inatteso... Ma una giornata drammatica, una giornata di morte, costringe il commissario a confrontarsi con non pochi misteri. E quando tutto pare avviarsi verso la soluzione, in un paese vicino a Firenze un altro omicidio terribile getta il commissario nello sconforto. Non sa davvero se questa volta riuscirà a scoprire lo spietato assassino, che forse si cela dietro un macabro messaggio. *Pubblicazioni della R. Università degli studi di Firenze* - 1903

Finimondo. La seconda inchiesta del commissario De Pedris - Riccardo Pedraneschi
2017-04-21

Appassionante romanzo che si svolge tra le strade e la storia della vecchia Siena e delle sue Contrade

Death in Florence - Marco Vichi 2015-10-15
Florence, October 1966. When a young boy vanishes, the police fear the worst, which brings Inspector Bordelli into an increasingly desperate investigation, in the new mystery from critics' favorite Marco Vichi.

Uno strano commissario. Prima parte - Vezio Borgonzoni 2018-10-24

La particolare vita di un Commissario di Polizia attraverso anni di professione. Un'esistenza subordinata ad un tipo di lavoro dove la famiglia, gli affetti e qualsiasi tipo di relazione sociale fanno parte di un coinvolgimento totale del Commissario/uomo costretto più o meno volontariamente a subire ciò che il destino ha predisposto per lui nell'arco di un'intera vita.

Non tutto è perduto - Marco Vichi
2022-06-21T00:00:00+02:00

IL NUOVO, AVVINCENTE ROMANZO DI UN AUTORE DA OLTRE UN MILIONE DI COPIE il commissario Bordelli è andato in pensione e la malinconia si fa sentire, nonostante la presenza sempre più stretta della bella Eleonora e le immancabili cene della Confraternita. Il giovane sessantenne fa lunghe passeggiate in collina, ripensa al passato, e a poco a poco si fa strada nella sua mente l'idea di risolvere l'unico caso della sua carriera rimasto insoluto: un ragazzo, figlio di un industriale fascista, ucciso nel 1947 con diverse coltellate... forse una vendetta? Era la sua prima indagine, e all'epoca non era

riuscito a venirme a capo, anche perché molto presto era arrivato l'ordine di lasciar perdere, non era il clima giusto per rovistare nelle tragedie della guerra, l'Italia aveva bisogno di pace e di serenità. Ma adesso, dopo ventitré anni, può provare a risolverlo, anche se non ufficialmente. Nel frattempo cerca di dare una mano a Piras, diventato vice commissario, e finisce per ritrovarsi alle prese con due crimini odiosi che reclamano giustizia, una giustizia che forse andrà cercata al di fuori delle regole...

I sogni cattivi di Firenze - Michele Giuttari
2012-05-09

Gli incubi peggiori nascono dal buio, come flash improvvisi, per spegnersi alle prime luci dell'alba. Alcuni però non svaniscono al risveglio e diventano ossessioni che ci seguono ovunque. Il commissario Ferrara con quel buio profondo è abituato a convivere. All'inizio dell'estate del 2004 Firenze è soffocata dal terrore suscitato dagli agghiaccianti omicidi del serial killer Leonardo Berghoff. Ma la sua morte sembra portare una ventata d'aria fresca in una città che ormai tutti credevano maledetta. Quando vengono trovati i corpi del senatore Enrico Costanza e del suo maggiordomo, barbaramente trucidati, Ferrara capisce che la partita non è chiusa. La mano ora è un'altra, le modalità sembrano diverse, ma il sangue riprende a scorrere sull'Arno mentre, dagli inferi della città, la misteriosa loggia massonica della Rosa Nera continua a tessere la propria terribile ragnatela. Le ricerche si complicano, abbandonando la polizia in un labirinto di ipotesi senza uscita. Non solo perché chi muove i fili da dietro le quinte non ha intenzione di fermarsi. Ma soprattutto perché Ferrara, seguendo le tracce di Angelica, una donna misteriosa che ha troppo da nascondere, si è ritrovato faccia a faccia con una realtà al di là della sua immaginazione. Michele Giuttari torna da protagonista con un thriller travolgente sui segreti più inconfessabili di Firenze. Una spirale di vendette, colpi di scena e corruzione, un'indagine ipnotica dove scoprire la verità è solo l'inizio.

Luca Contile, uomo di lettere e di negozj del secolo XVI - Abd-el-Kader Salza 1903

L'anno dei misteri - Marco Vichi
2019-11-07T00:00:00+01:00
UN'INDAGINE SULLE NOTE DI

CANZONISSIMA PER IL COMMISSARIO BORDELLI «Una tormentata figura di investigatore e un'Italia meno cinica ma non meno cattiva di oggi.» Corrado Augias «Una tormentata figura di investigatore e un'Italia meno cinica ma non meno cattiva di oggi.» Corrado Augias È il 6 gennaio del '69 e molti italiani si preparano a vedere la «finalissima» di una delle trasmissioni più popolari e seguite, Canzonissima. Anche il commissario Bordelli si siede davanti al televisore per godersi la serata, ma una telefonata della questura lo strappa dalla poltrona e lo costringe a uscire di casa: una ragazza è stata uccisa, proprio mentre andava in onda la sigla... zum zum zum zuuum zum. Da quel momento le giornate del commissario si complicano, altri misteri dovranno essere risolti. Uno in particolare lo tormenta: la terribile vicenda del maniaco omicida che ha già ucciso sei prostitute, tutte e sei bionde, di media statura, una ogni nove mesi esatti. Bordelli si sente affaticato, e in mezzo alle ricerche concitate cerca di ritagliarsi momenti di tranquillità e di riflessione nel silenzio del bosco, che i versi degli animali rendono ancora più vero e profondo. Tra poco più di un anno andrà in pensione, e teme di lasciarsi alle spalle dei casi insoliti...

Perché dollari? - Marco Vichi
2013-03-07T00:00:00+01:00

«Il commissario Bordelli, un antieroe disilluso ma assolutamente autentico nelle ragioni del suo esistere. Un uomo che riconosci come vero e che non è facile dimenticare.» Andrea Camilleri «Ci piace, il commissario Bordelli, per quel clima nostalgico da 'come eravamo', per un'attenzione, che ci ricorda i libri di Pratolini, all'esistenza e ai ritratti della gente comune... un poliziotto che ha qualcosa di chandleriano.» Giovanni Pacchiano «C'è un nuovo sceriffo in città. Il commissario Bordelli, con la sua sanguigna umanità tutta italiana e tutta toscana, si inserisce oggi nella grande tradizione dei De Vincenzi e dei Duca Lamberti: poliziotti complessi e tormentati che raccontano un'Italia ingenua e cattiva che ancora non sapeva di essere così noir.» Carlo Lucarelli «...Una tormentata figura di investigatore e un'Italia meno cinica ma non meno cattiva di oggi.» Il Venerdì di Repubblica - Corrado Augias «Il commissario Bordelli, magnetico e malinconico come un eroe di

Chandler.» la Repubblica 1957, un novembre più malinconico del solito: il commissario Bordelli, la testa piena di immagini di donne amate e perdute, deve affrontare il suo caso più singolare e sorprendente. Più che un'indagine, un'avventura ai limiti della legalità. Una lettera anonima lo attira sulle colline intorno a Firenze e Bordelli si ritrova coinvolto in un oscuro intrigo, di cui è difficile decifrare i contorni. Una sfida strana, forte, che lo costringerà a trovare soluzioni fino a quel momento per lui impensabili... Sullo sfondo, il ritratto di un'Italia ambigua, di luoghi in cui vivere sembra semplice purché non si abbia il coraggio, o la necessità, di guardare oltre l'apparenza delle cose. Diversi i protagonisti delle altre storie. Un torturatore fascista responsabile di note efferatezze viene riconosciuto e inseguito per le strade di Firenze; un impiegato modello subisce un'assurda accusa di furto e finisce per essere travolto dagli ingranaggi di una giustizia sempre meno giusta; e, più vicino ai nostri anni, un poliziotto e un giovane spacciatore instaurano un rapporto duro e commovente, con un intenso finale su una spiaggia solitaria, di fronte al mare. Quattro racconti noir dove Marco Vichi continua a scavare nella memoria della storia più recente, così spesso citata e, invece, troppe volte dimenticata.

Nature morte a Firenze - Simone Togneri
2015-06-22

Firenze. C'è un nuovo artista in città. Un pittore. Si aggira per i vicoli con i suoi colori, in cerca di soggetti da dipingere. Vittime. Perché lui sceglie attentamente le persone da ritrarre e prima di farlo le uccide e le mette in posa. Infine lascia la sua opera sulla scena del crimine. Lo scopo ultimo di un atto creativo che è solo distruzione. Sfida, follia o estro espressivo portato oltre limiti invalicabili, le "nature morte" costringeranno il commissario Franco Mezzanotte e Simòn Renoir a percorrere una strada tortuosa che ha origini lontane nel tempo. Chi si nasconde dietro quei dipinti? E perché l'assassino pittore sembra conoscere tanto bene Simòn, da far credere agli inquirenti che sia lui stesso il misterioso artista di morte? L'indagine spaccherà in due perfino la questura e metterà in dubbio tutte le certezze. Anche le più solide.

Almanacco del giallo e del noir 2013 - Giuseppe Previti 2014-05-13

139 recensioni, interviste e articoli: tutto il giallo e il noir del 2013. Come ogni anno, esce la raccolta del numerosissimo materiale prodotto da Giuseppe Previti, presidente dell'Associazione Amici del Giallo di Pistoia e conduttore della ormai novennale trasmissione "Giallo Pistoia-TVL". Una guida indispensabile per gli amanti del giallo e del noir.

La morte inquieta - Carlo Ciatti

È un giorno qualunque quello in cui il commissario Cappelli si reca al cimitero di Trespiano, sulle colline di Firenze, per dare l'ultimo saluto a Franco, un caro amico di famiglia. Quando "la bocca del forno si apre e compaiono le potenti fiamme del bruciatore accompagnate dal rumore cupo della pompa" Gianni esce dal Tempio Crematorio e inizia a camminare tra le tombe leggendo le scritte sulle lapidi. Una, in particolare, cattura la sua attenzione: "Queste ceneri di Achille Grassi impresario teatrale uomo onesto e laborioso misteriosamente sottratto all'affetto della famiglia e alla stima degli amici da mano brutale ignota il dì 29 ottobre 1938 attendono ancora la punizione de' malvagi". Attendono ancora la punizione de' malvagi... Il Cappelli non riesce a trascurare il richiamo del passato, che da sempre esercita su di lui un'irrefrenabile attrazione, e dà così inizio a un'indagine difficile, un percorso duro compiuto muovendo passi indietro negli anni, l'incontro con personaggi che sanno ritornare e farsi chiari, e persino misteriose poesie d'amore.

Death in the Tuscan Hills - Marco Vichi
2016-11-03

Spring, 1967. The trail of tragedy and destruction that followed the previous winter's flood seems to have died down; Florence is beginning to recover. But Inspector Bordelli does not feel the same sense of relief - he has not had a moment's peace since his investigation of a young boy's murder went disastrously wrong. Unsettled and embittered, Bordelli resigns from the force and leaves the city. He could not continue to work as a policeman while the perpetrators of such a terrible crime were still at large. Now, in the solitude of his new home in the Tuscan hills, he spends his days cooking, going for long walks and learning to grow his own vegetables. But the thought of that case - of justice not served - is constantly with

him. Until fate, in which he has never believed, unexpectedly offers him the chance of retribution . . .

Fantasmî del passato - Marco Vichi

2014-07-03T00:00:00+02:00

«Ci piace, il commissario Bordelli, per quel clima nostalgico da 'come eravamo', per un'attenzione, che ci ricorda i libri di Pratolini, all'esistenza e ai ritratti della gente comune... un poliziotto che ha qualcosa di chandleriano.» Giovanni Pacchiano
«Il commissario Bordelli, un antieroe disilluso ma assolutamente autentico nelle ragioni del suo esistere. Un uomo che riconosci come vero e che non è facile dimenticare.» Andrea Camilleri «...Una tormentata figura di investigatore e un'Italia meno cinica ma non meno cattiva di oggi.» Il Venerdì di Repubblica - Corrado Augias
«Solitario, scontroso, abitudinario... il commissario Bordelli ha preso il cuore dei suoi lettori. E sembra non volerlo più lasciare.» Corriere della Sera «C'è un nuovo sceriffo in città. Il commissario Bordelli, con la sua sanguigna umanità tutta italiana e tutta toscana, si inserisce oggi nella grande tradizione dei De Vincenzi e dei Duca Lamberti: poliziotti complessi e tormentati che raccontano un'Italia ingenua e cattiva che ancora non sapeva di essere così noir.» Carlo Lucarelli Firenze, dicembre 1967. L'Alluvione è passata da poco più di un anno, lasciando a sua memoria una spessa riga nera sui muri dei palazzi, ma la vita in città ha ripreso a scorrere con i ritmi di sempre. Il commissario Bordelli è appesantito dai rimorsi di una faccenda non lontana nel tempo e dal desiderio struggente di una donna che ha perduto. Il ricordo di sua madre, scomparsa ormai da diversi anni, lo avvolge di dolce malinconia. Nel freddo di dicembre, in una villa sulle colline, un uomo molto ricco e benvenuto da tutti viene ucciso con un fioretto, e l'assassino non lascia nessuna traccia. Alle prese con questo difficile caso, Bordelli cercherà di scovare un minimo indizio che possa metterlo sulla buona strada per inchiodare il colpevole, ma nel frattempo si troverà a vivere situazioni del tutto inaspettate... e a dominare ogni cosa saranno i fantasmi del passato. Con questo romanzo Marco Vichi, con la partecipazione di Leonardo Gori, ci consegna un'altra sorprendente storia ricca di personaggi memorabili.

Morte a Firenze. Un'indagine del commissario Bordelli. Ediz. illustrata - Marco Vichi 2016

Il nuovo venuto - Marco Vichi

2013-03-07T00:00:00+01:00

«C'è un nuovo sceriffo in città. Il commissario Bordelli, con la sua sanguigna umanità tutta italiana e tutta toscana, si inserisce oggi nella grande tradizione dei De Vincenzi e dei Duca Lamberti: poliziotti complessi e tormentati che raccontano un'Italia ingenua e cattiva che ancora non sapeva di essere così noir.» Carlo Lucarelli «Bordelli ha preso il cuore dei suoi lettori. E sembra non volerlo più lasciare.» Corriere della Sera - Ranieri Polese «...Una tormentata figura di investigatore e un'Italia meno cinica ma non meno cattiva di oggi.» Il Venerdì di Repubblica - Corrado Augias
«Solitario, scontroso, abitudinario... il commissario Bordelli ha preso il cuore dei suoi lettori. E sembra non volerlo più lasciare.» Corriere della Sera «Il commissario Bordelli, un antieroe disilluso ma assolutamente autentico nelle ragioni del suo esistere. Un uomo che riconosci come vero e che non è facile dimenticare.»» Andrea Camilleri Firenze, dicembre 1965. Un uomo viene trovato ucciso nella sua abitazione con un paio di forbici conficcate nella nuca. Del morto si conosce la professione, redditizia quanto disgustosa: era un usuraio e la gente, quasi a segnalare l'estraneità, lo chiamava «il nuovo venuto». Da un primo sopralluogo non emergono indizi significativi e così il commissario Bordelli, chiamato a far luce su un delitto che suscita in lui sentimenti contrastanti - il bisogno di far giustizia ma anche una profonda ostilità per la vittima - si appresta a iniziare un'indagine quanto mai ardua... Nel frattempo l'agente Piras è tornato a casa, in Sardegna, per una lunga convalescenza dovuta a una brutta ferita riportata durante una sparatoria. Le sue giornate sono scandite da una noiosa ripetitività, fino al giorno in cui, del tutto inaspettatamente, anche lui si ritrova coinvolto in un caso che ha tutta l'aria di essere un vero e proprio rompicapo.

La casa di tolleranza - Marco Vichi

2021-11-11T00:00:00+01:00

Dopo il successo di Ragazze smarrite tre

avventure del giovane Bordelli «Solitario, scontroso, abitudinario, il commissario Bordelli ha preso il cuore dei suoi lettori. E sembra non volerlo più lasciare.» Corriere della Sera - Ranieri Polese Siamo nel '49, Bordelli è entrato in Pubblica Sicurezza da due anni, è vice commissario in prova. Non ha ancora l'automobile e si muove in bicicletta. Sta comprando l'appartamento di via del Leone, con l'aiuto dei genitori e di un prestito bancario. Ha trentanove anni, e la memoria colma di ricordi di una guerra sanguinosa, dalla quale è tornato con un cane lupo grande come un vitello, un cane delle SS che lui ha trovato ferito e che ha salvato: Blisk. Durante un controllo in una casa di tolleranza, incarico che lui detesta, incontra una prostituta singolare, che nelle pause tra un cliente e l'altro lavora a maglia. Nasce subito una simpatia destinata a trasformarsi in amicizia. E il loro incontro, per puro caso, trascinerà Bordelli in un'indagine complicata e pericolosa, che lo costringerà a mettere in moto tutte le sue capacità. Tra una «rilassante» passeggiata nei cimiteri - dove verrà scoperchiata una macabra vicenda - e il ricordo di una notte passata a raccontarsi storie, che

darà il via alla tradizione delle cene della Confraternita del Chianti, conosciamo il giovane Bordelli, investigatore alle prime armi ma con un gran fiuto nel risolvere i casi più intricati.

Luca Contile, uomo di lettere e di negozi del secolo 16 - Salza (Abdelkader) 1903

Death in Sardinia - Marco Vichi 2021-11-15
SHORTLISTED FOR THE CRIME WRITERS' ASSOCIATION INTERNATIONAL DAGGER 2013. Florence, 1965. A man is found murdered, a pair of scissors stuck through his throat. Only one thing is known about him - he was a loan shark, who ruined and blackmailed the vulnerable men and women who would come to him for help. Inspector Bordelli prepares to launch a murder investigation. But the case will be a tough one for him, arousing mixed emotions: the desire for justice conflicting with a deep hostility for the victim. And he is missing his young police sidekick, Piras, who is convalescing at his parents' home in Sardinia. But Piras hasn't been recuperating for long before he too has a mysterious death to deal with . . .